

Proposta di localizzazione di 6 percorsi tematici con relativi punti di interesse

La presente relazione costituisce un avanzamento successivo alla prima fase di lavoro di individuazione di proposte di valorizzazione per il territorio della Rete di Riserve del Fiume Brenta, conclusasi con l'invio al coordinamento della Rete di Riserve della relazione "*Proposta di valorizzazione turistica e di fruizione per le comunità residenti delle emergenze del territorio della Valsugana*" (nome file: "RRFB-Proposta valorizzazione territoriale_ 9 dic 2021"), in data 10 dicembre 2021. Tale relazione conteneva la proposta di 15 itinerari tematici da valorizzare sul territorio.

A seguito di un confronto con il coordinamento tecnico della Rete di Riserve, si è deciso di concentrare l'attenzione su 6 dei 15 percorsi individuati, procedendo all'individuazione di una localizzazione fisica per ognuno dei 6 percorsi corredata da un'elencazione dei punti di interesse collegati.

I 6 percorsi sono stati selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- presenza sul territorio di un numero sufficiente di elementi fisici e luoghi strettamente connessi con il tematismo individuato;
- rappresentatività dei temi in relazione alle peculiarità e ai punti di forza del territorio della Valsugana;
- eterogeneità dei temi e dei relativi percorsi, per offrire proposte ricche e ben distinte tra loro, seppur interconnesse;
- importanza in relazione alle priorità di azione della Rete di Riserve in un'ottica di conservazione attiva della natura e di valorizzazione delle aree protette;
- volontà di evitare di concentrare l'attenzione su percorsi già rinomati o già in fase di sviluppo su iniziativa di altri enti locali;
- dislocazione omogenea sull'intero territorio della Rete di Riserve, coinvolgendo il maggior numero di comuni possibile.

I 6 percorsi individuati sono:

1. TERRAZZAMENTI, VITICOLTURA STORICA E ANTICHE CULTIVAR LOCALI
2. MASI E INSEDIAMENTI STORICI SPARSI
3. PASCOLI, MALGHE E PRODUZIONE CASEARIA
4. PERCORSO NELLA STORIA GEOLOGICA DELLE ALPI
5. LE AREE PROTETTE DELLA RETE DI RISERVE
6. IL FIUME BRENTA E L'HABITAT FLUVIALE

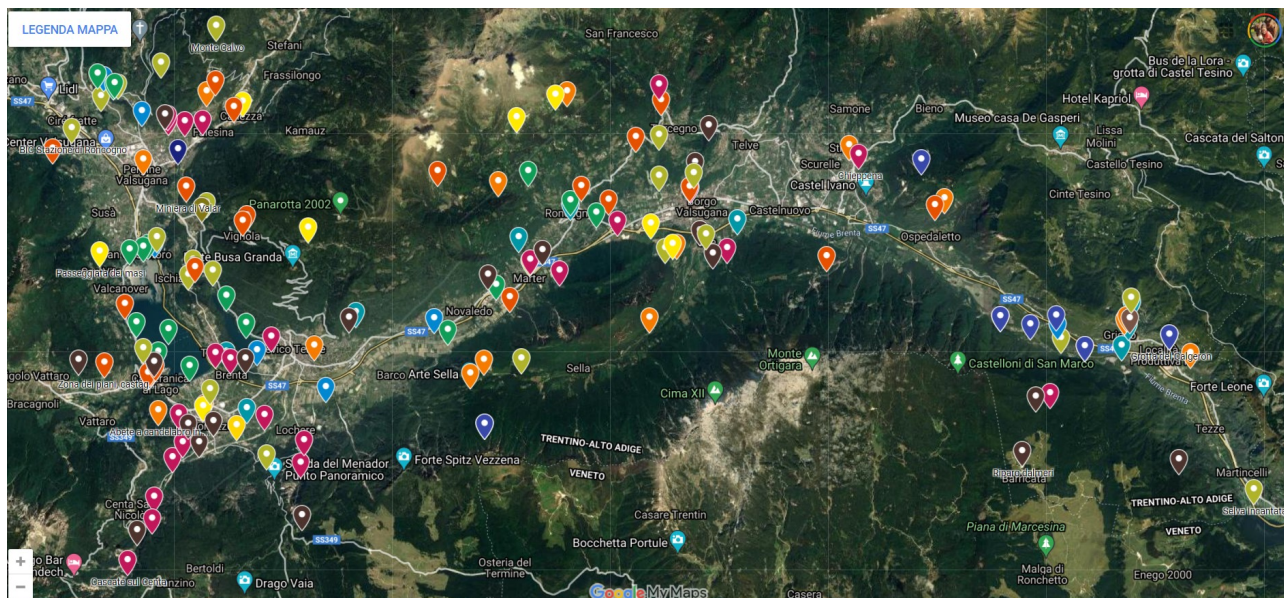
NB: il percorso 5 “Le aree protette delle Rete di Riserve” e il percorso 6 “Il fiume Brenta e l’habitat fluviale” vengono uniti, per coerenza tematica, in un unico percorso.

Di seguito si riportano i 6 percorsi selezionati e per ognuno di essi viene analizzato/riportato:

- Il tema del percorso
- L’estratto della mappa con la geo-localizzazione degli item contenuti nella mappatura delle emergenze della Rete di Riserve del Fiume Brenta
- Il percorso sul territorio: una possibile localizzazione del **percorso fisico sul territorio** con specifici luoghi significativi rispetto al tema individuato
- Altri elementi di interesse associati al tema, ovvero luoghi di interesse ed esperienze significative, dislocati in altri punti del territorio della Rete di Riserve (presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)
- Elementi di interesse aggiuntivi (non presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

In merito all’estratto della mappa, è opportuno specificare i punti di interesse considerati pertinenti rispetto ai 15 temi individuati sono stati geolocalizzati dal dott. Stefano Marighetti utilizzando lo strumento Google Maps. Ogni punto di interesse è stato associato a uno o più percorsi, sulla base del collegamento con uno o più temi. Utilizzando diversi layer, corrispondenti ai 15 percorsi tematici, è stato possibile quindi isolare i punti di interesse relativi a ogni singolo percorso, mostrandoli in modo immediato all’interno della mappa del territorio della Rete di Riserve. Ciò ci permette di visualizzare la dislocazione esatta di tutti i punti di interesse filtrati sulla base del tema ad essi associato.

I punti di interesse geo-localizzati nella mappa interattiva elaborata da Stefano Marighetti



Percorso n. 1

TERRAZZAMENTI, VITICOLTURA STORICA E ANTICHE CULTIVAR LOCALI

Il tema del percorso

Protagonista di questo percorso è il prezioso patrimonio di terrazzamenti in pietra a secco costruiti nei secoli per strappare ai versanti della montagna fazzoletti di terra da coltivare, principalmente destinati alla viticoltura. Se sui terreni pianeggianti infatti prevalevano le coltivazioni di cereali e altri seminativi, il paesaggio terrazzato in collina e sui pendii delle montagne vedeva come protagonista le viti, coltivate prevalentemente con il sistema “a palo secco” e “a rittochino”, ovvero con i filari disposti lungo la linea di massima pendenza.

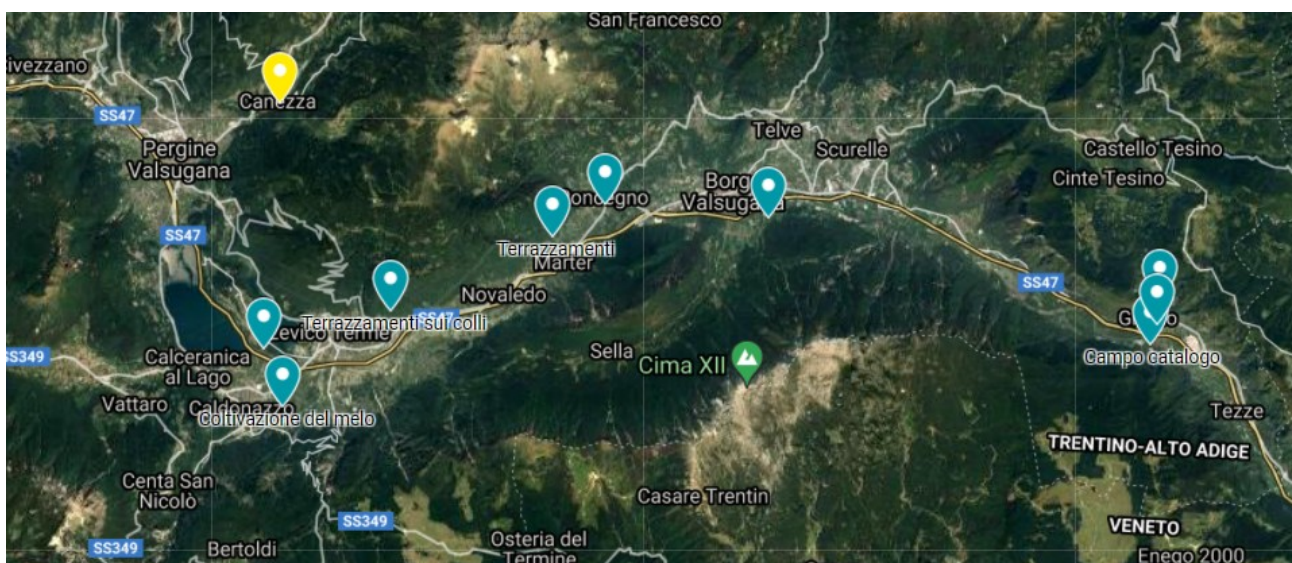
Le varietà di uva coltivate non erano le blasonate varietà internazionali (Chardonnay, Pinot nero, Pinot Grigio...) ma varietà storiche che si adattavano al clima della Valsugana e restituivano vini poco alcolici che venivano consumati quotidianamente ai pasti e durante il lavoro nei campi. Tali vitigni, a rischio di scomparsa proprio perché soppiantati dalle più rinomate varietà internazionali, hanno visto una crescente attenzione negli ultimi anni, una loro riscoperta e una nuova valorizzazione come prodotti che divengono espressione di un territorio.

Per queste ragioni il percorso si concentra in particolare sulla viticoltura: attività che nel corso del Novecento, in Valsugana, ha visto un progressivo abbandono, ma che in questo territorio ha radici profonde, tanto da conferire alla Valsugana l'appellativo di “vigneto dell'Imperatore” e che oggi sembra avere un'importante occasione per una nuova rinascita.

Un altro importante aspetto da valorizzare è quello legato alla biodiversità. I terrazzamenti coltivati costituiscono infatti un importante tassello nel mosaico che favorisce la differenziazione delle specie floristiche e faunistiche presenti in un territorio. I muri a secco divengono rifugio e luogo di vita per piante e animali, e le coltivazioni, in particolare quelle legate al recupero delle varietà storiche, contribuiscono a incrementare la biodiversità agricola, una biodiversità a lungo minacciata da logiche di omologazione produttiva.

L'estratto della mappa

Geo-localizzazione degli item contenuti nella mappatura delle emergenze della RRFB



Il percorso sul territorio

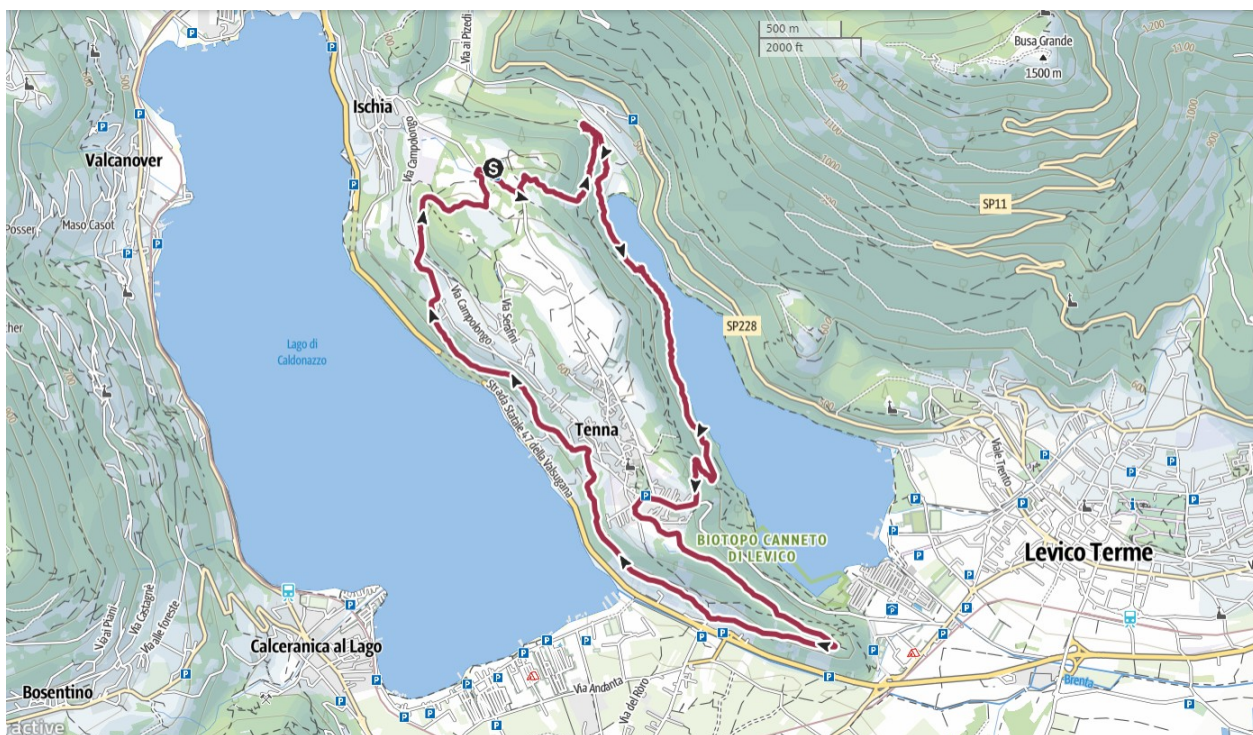
Per il percorso tematico “Terrazzamenti e viticoltura storica” si propone un itinerario all’interno del **Comune di Tenna** che ricalca il “Giro del Colle di Tenna”, in parte già segnalato con frecce direzionali stile SAT.

In relazione al tema della viticoltura storica, il Colle di Tenna assume una rilevanza particolare sia in quanto area tradizionalmente destinata alla viticoltura, grazie ai suoi versanti soleggiati, sia per la presenza di interessanti superfici vitate su campi terrazzati. Qui convivono vecchi vigneti, testimoni di metodi di coltivazione tradizionali, e nuove attività imprenditoriali, come la Cantina Michele Sartori, che si trova proprio lungo il percorso proposto e che offre la possibilità di visite e degustazioni guidate.

Il Colle di Tenna è inoltre un punto strategico rispetto alla possibilità di osservare la conformazione della Valsugana e del suo sviluppo anche in termini agricoli. Il percorso permette inoltre al camminatore di conoscere luoghi di grande interesse storico e culturale come la chiesetta di San Valentino e il Forte di Tenna.

Il percorso “Giro del Colle di Tenna” attualmente non riporta approfondimenti tematici fatta eccezione per alcuni pannelli che forniscono informazioni sulla chiesetta medievale di San Valentino e sulla Via Claudia Augusta. Si evidenzia quindi l’opportunità di arricchire il percorso di approfondimenti dedicati alla viticoltura storica e alla biodiversità legata ai muri a secco, sia attraverso l’utilizzo di pannelli informativi e illustrativi sia attraverso supporti digitali.

↔ 11,5 km | ⌚ 3:00 h. | ↗ 347 m | ↘ 346 m



Link al percorso su Outdooractive: <https://www.outdooractive.com/it/route/escursione/tenna/passeggiata-giro-del-colle-di-tenna-la-collina-tra-i-2-laghi/16572816/>

**Altri elementi di interesse associati al tema
“Terrazzamenti e viticoltura storica”:**

(presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

- Blanc de Sers e Ross: progetto di recupero e vinificazione di uve tradizionali (Serso, Pergine)
- Museo degli attrezzi agricoli (Canezza, Pergine)
- Percorso tematico "Giro dei vignaloti" (Grigno)
- Cantina De Fattore: recupero di antiche varietà di vigne (Grigno)

Nella foto, vigneto storico a palo secco e rittochino, che si trova lungo il percorso a monte dell'abitato di Brenta. Foto Elisa Travaglia, gennaio 2022.



Elementi di interesse aggiuntivi:

(non presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

- Cantina Michele Sartori, sul Colle di Tenna - www.cantinamichelesartori.com/
- Associazione Valorizzazione Antichi Vitigni della Valsugana a Centa San Nicolò (Altopiano della Vigolana) +39 320 2509993 antichivitigni@hotmail.it (vincitori del premio Fare Paesaggio 2016 per il recupero di antichi vitigni e terrazzamenti a Borgo Valsugana)
- Progetto “I vini dell’Angelo”: linea di vini prodotti con uve di antiche varietà, commercializzato da “Proposta Vini” (azienda con sede a Pergine e campo catalogo di antiche varietà a Civezzano) <https://www.propostavini.com/i-nostri-progetti/vini-dellangelo/>
- nel 1893 fondazione della cantina sociale a Borgo Valsugana (una delle prime - la prima? - in Trentino)
- l'influenza della frammentazione fondiaria nella gestione del territorio (osservando le mappe catastali si capisce come il Colle di Tenna sia un esempio particolarmente significativo)
- Atlante del Paesaggio terrazzato del Trentino: <https://www.paesaggiotrentino.it/it/rapporto-stato-del-paesaggio/atlane-dei-paesaggi-terrazzati-del-trentino/atlane-dei-paesaggi-terrazzati-del-trentino-sud-orientale/>
- pubblicazione “Il vino nella valle del Fersina” <https://www.publistampa.com/edizioni/prodotto/il-vino-nella-valle-della-fersina/>
- Cantine vitivinicole sul territorio:

- Azienda Vitivinicola Rore (Telve) con progetto di recupero della Vernaza Zinesa (Vernaccia Senese) - <https://www.facebook.com/AziendaAgricolaRore/>
- Az. agricola Baldessarri: Vino lusitano di uva Portoghese coltivata a Madrano <https://www.aziendaagricolabaldessari.it/it/lusitano-picchio-verde.html>
- Cantina Furlani: produzione vini anche da vecchie varietà (Ross de Sers), Altopiano della Vigolana, www.cantinafurlani.it
- Cantina Terre del Lagorai a Castel Ivano www.terredellagorai.it
- Cantina Romanese a Levico (affinamento subacqueo dello spumante nel Lago di Levico) <https://www.cantinaromanese.com/>
- Pavana della Valsugana, coltivata a Novaledo e vinificata da Francesco Poli (<https://www.propostavini.com/prodotti/scheda/pavana-valsugana-vitnpolpv18/>)



*Un tratto del percorso che si affaccia sul Lago di Caldonazzo
Foto Elisa Travaglia, gennaio 2022*

Percorso n. 2 MASI E INSEDIAMENTI STORICI SPARSI

Il tema del percorso

Questo percorso è dedicato ai *masi*, elementi importanti del paesaggio culturale del nostro territorio e modelli di organizzazione agricola e familiare dal profondo valore storico e identitario.

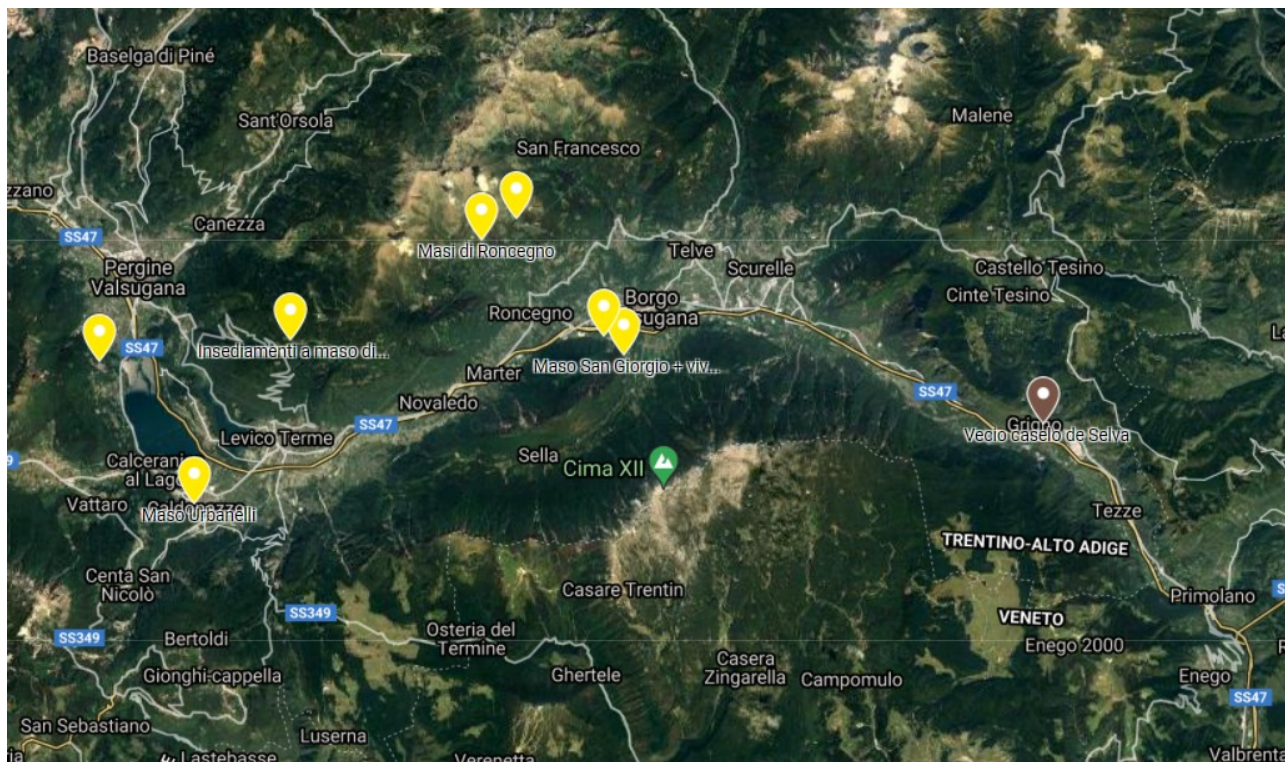
Il “maso” rappresenta un modello di presidio del territorio e di gestione delle sue risorse particolarmente affascinante: non una semplice proprietà agricola, ma un micromondo, un organismo complesso che riunisce al suo interno l’abitazione rurale, una fattoria, il fienile, la stalla, i terreni coltivati, i pascoli, il bosco...

In Trentino, a differenza del vicino Alto Adige, non è frequente imbattersi in masi sparsi tutt’oggi abitati. Essi, infatti, sono piuttosto rari, essendo tipici solo di alcune zone della nostra provincia che in passato sono state oggetto di colonizzazione tedesca. Inoltre, i profondi cambiamenti del secolo scorso e le oggettive difficoltà date da una posizione isolata, elevata e lontana dai servizi, sono stati nell’ultimo secolo alla base di un rapido processo di abbandono.

Sul versante della montagna tra Roncegno e Ronchi, sopravvivono tutt’oggi numerosissimi splendidi masi, edifici spesso imponenti ma umili, che conservano quei tratti identificativi dell’architettura trentina (i ballatoi in legno, l’impiego di pietra e legno come materiali costruttivi, le scale esterne, gli avvolti e le stalle al piano terra, il fienile nel sottotetto...) che sono espressione delle nostre radici rurali.

L’estratto della mappa

Geo-localizzazione degli item contenuti nella mappatura delle emergenze della RRFB



nb: geolocalizzazione da rivedere

Il percorso sul territorio

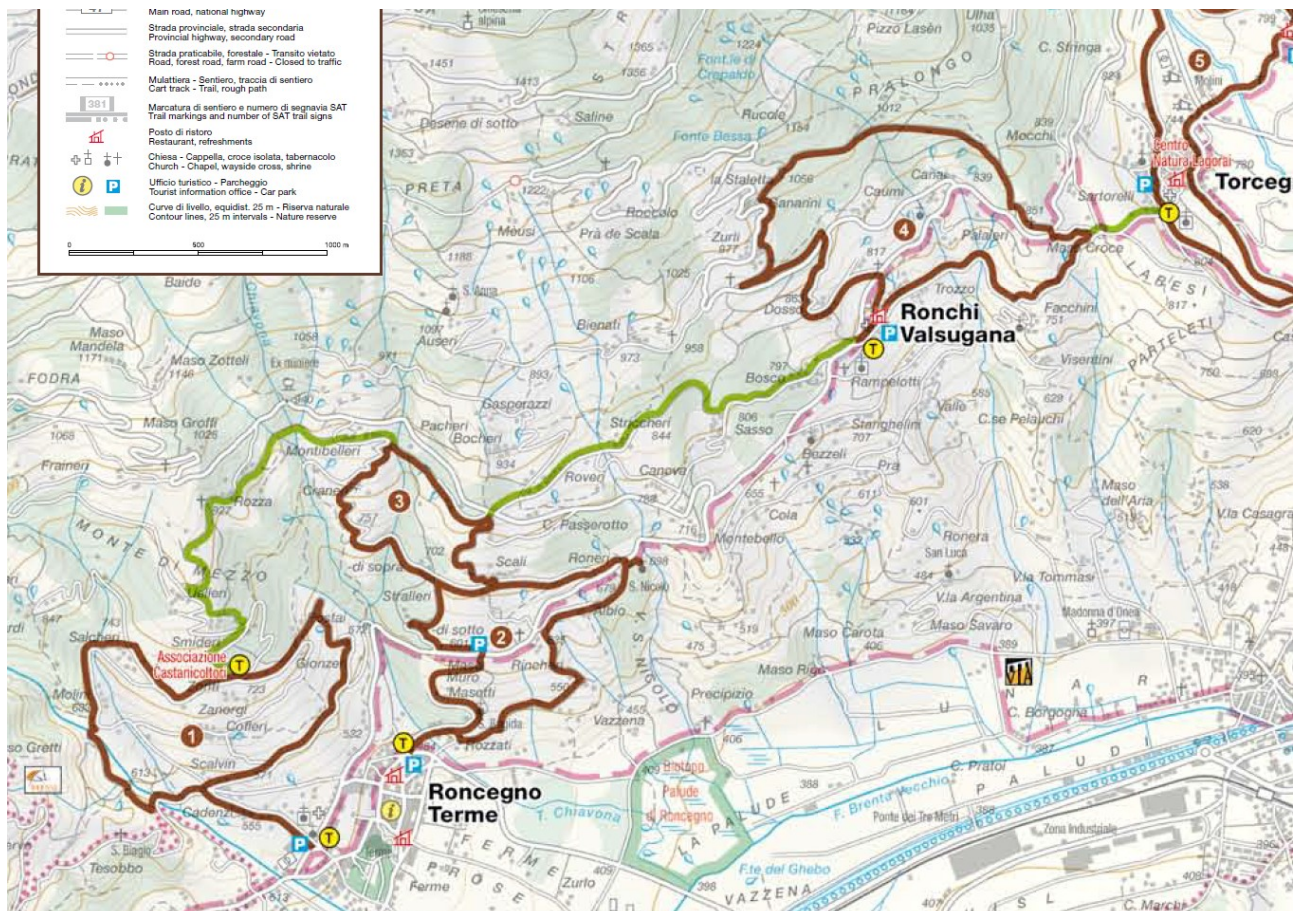
L'itinerario proposto si sviluppa tra gli abitati di **Roncegno** e di **Ronchi** creando un collegamento tra sentieri già esistenti e già segnalati. In particolare, vengono ripresi in parte i percorsi n. 3 "Ai Masi Altì di Roncegno" e n. 4 "Il Giro dei masi di Ronchi", ideati e segnalati nell'ambito del progetto "La Strada del Castagno della Valsugana".

Il percorso parte nei pressi della chiesa parrocchiale di Ronchi, sale sulla montagna e attraversa un numero considerevole di piccole e piccolissime frazioni composte da affascinanti masi, molti di questi abitati, circondati da ampi prati e maestosi castagneti. Ci porta a conoscere i Masi alti di Roncegno e, seguendo un circuito ad anello, rientra nel centro del paese di Ronchi.

Tra i tanti piccoli abitati attraversati si segnalano: Masi Croce, Mocchi, Ganarini, Bienati, Chiesa di Sant'Anna, Maso Mandla, Fraineri, Montibelleri, Roveri, Striccheri, Al Bosco.

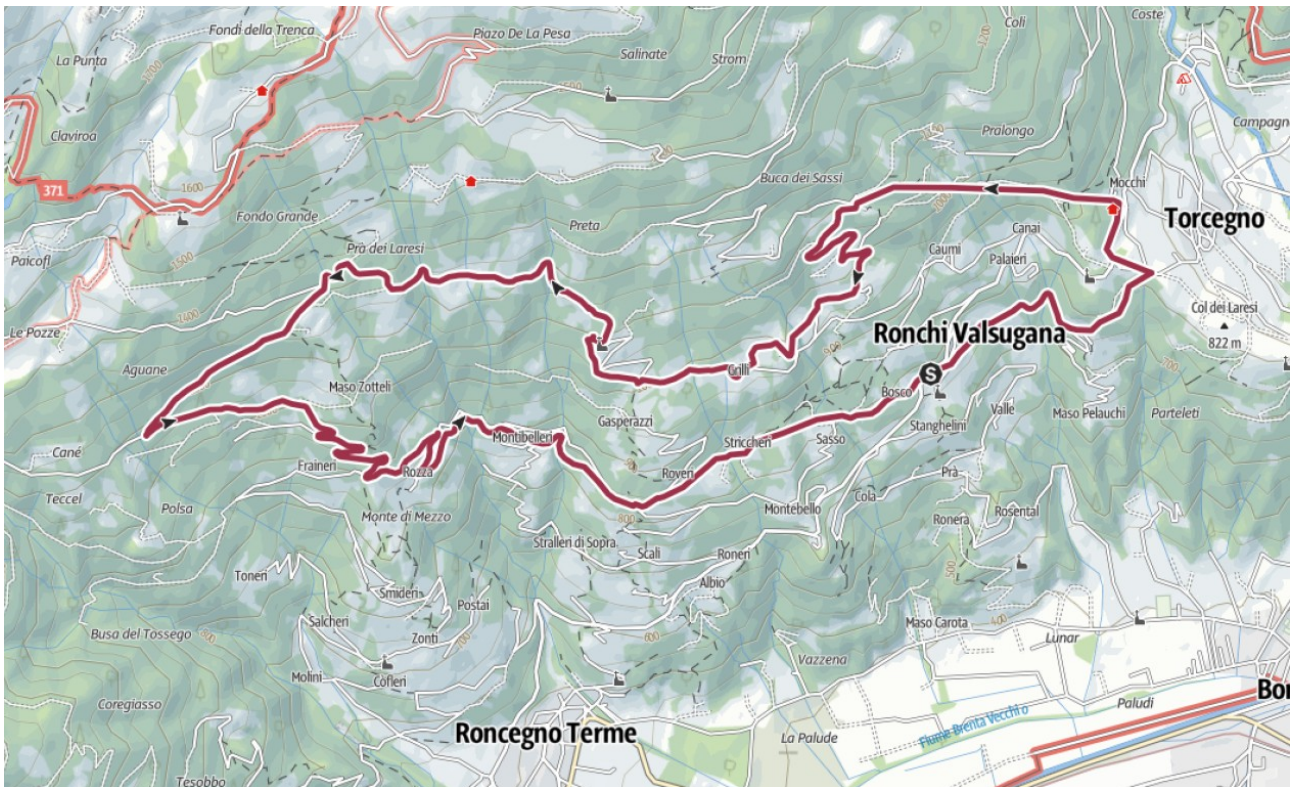
NB: l'itinerario proposto rappresenta una delle numerose ipotesi che è possibile considerare e deve essere verificato attraverso sopralluoghi sul territorio mirati a individuare il percorso più adatto in termini di attrattività dei luoghi attraversati, tempistiche e difficoltà tecnica.

Estratto della mappa dei percorsi de "La Strada del Castagno"



Il percorso proposto che collega i masi di Ronchi e di Roncegno

← 14,4 km | ⌚ 5:25 h. | ▲ 752 m | ▼ 751 m



Altri elementi di interesse associati al tema

(presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

- i castagneti di Ronchi e di Roncegno
- Insediamenti a maso diffusi (Vignola)
- Da Bosentino a Masi Alti (percorso) (Altopiano della Vigolana)
- Maso Visle (Altopiano della Vigolana)
- Piagaro località (Borgo Valsugana)
- Maso San Giorgio + vivaio (Borgo Valsugana)
- Maso Urbanelli (Caldonazzo)
- Maso Montel (Levico)
- Maso San Desiderio (Novaledo)
- Masetti, Maso Puller, maso Pianezza (Pergine)
- Passeggiata dei masi (Pergine)
- Maso Roveri (Tenna)
- Leggenda Viarago: la strega di Maso Refatti

Elementi di interesse aggiuntivi:

(non presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

- la colonizzazione tedesca, gli insediamenti a maso, la vicina Valle dei Mocheni
<https://www.bersntol.it/Lingua-e-cultura/Storia-e-societa/Storia>
- i toponimi di origine tedesca: pubblicazione “I nomi locali dei comuni di Novaledo, Roncegno, Ronchi Valsugana” a cura di Lidia Floss (1998) link:

https://www.cultura.trentino.it/imageserver/infotnprojects/TCU/publishedcontent/publish/tcu/application_pubbliche/dtt/NOVALEDO_profilo_storico_0.pdf

- Atlante etnografico del paesaggio trentino, Antonella Mott (Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina), 2021
- “Solo il vento bussa alla porta”, Aldo Gorfer, 1970 – capitolo dedicato a Falesina (“Un paese che c’è e non c’è”)



Grande maso disabitato sulla montagna di Roncegno, foto E. Travaglia dicembre 2021

Percorso n. 3

PASCOLI, MALGHE E PRODUZIONE CASEARIA

Il tema del percorso

Il percorso è dedicato all'ambiente dei pascoli di montagna e al mondo dell'alpeggio.

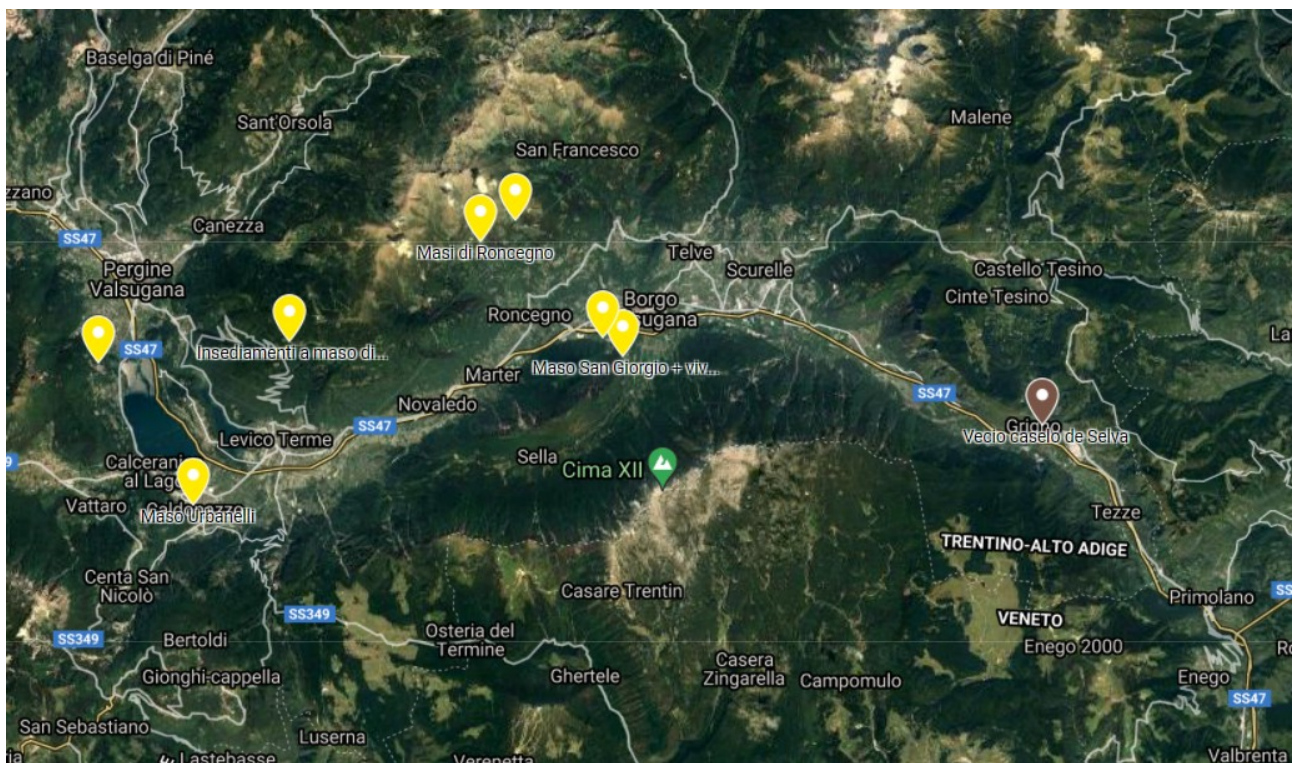
I pascoli sono ambienti creati dall'uomo che li ha usati e li usa tutt'oggi per l'alimentazione del bestiame. I pascoli fanno parte di un sistema di allevamento tradizionale alpino che prevede, per sfruttare al meglio la stagione vegetativa, un nomadismo verticale degli animali che salgono dal fondovalle in estate verso le parti più alte della montagna consentendo così lo sfalcio dei prati di versante per trarne fieno per l'alimentazione invernale.

La pratica dell'alpeggio prevede di salire di svariate centinaia di metri di quota verso i pascoli più alti dove apposite strutture, le malghe, accolgono la mandria composta dagli animali dell'intera comunità, si occupano della cura degli animali e della caseificazione del latte.

All'interno del territorio della Rete di Riserve del Fiume Brenta, l'area che appare senza dubbio più rilevante in relazione al tema dell'alpeggio e per la presenza di malghe è l'Altopiano di Vezzena, nel Comune di Levico.

L'estratto della mappa

Geo-localizzazione degli item contenuti nella mappatura delle emergenze della RRFB



nb: geolocalizzazione da rivedere

Il percorso sul territorio

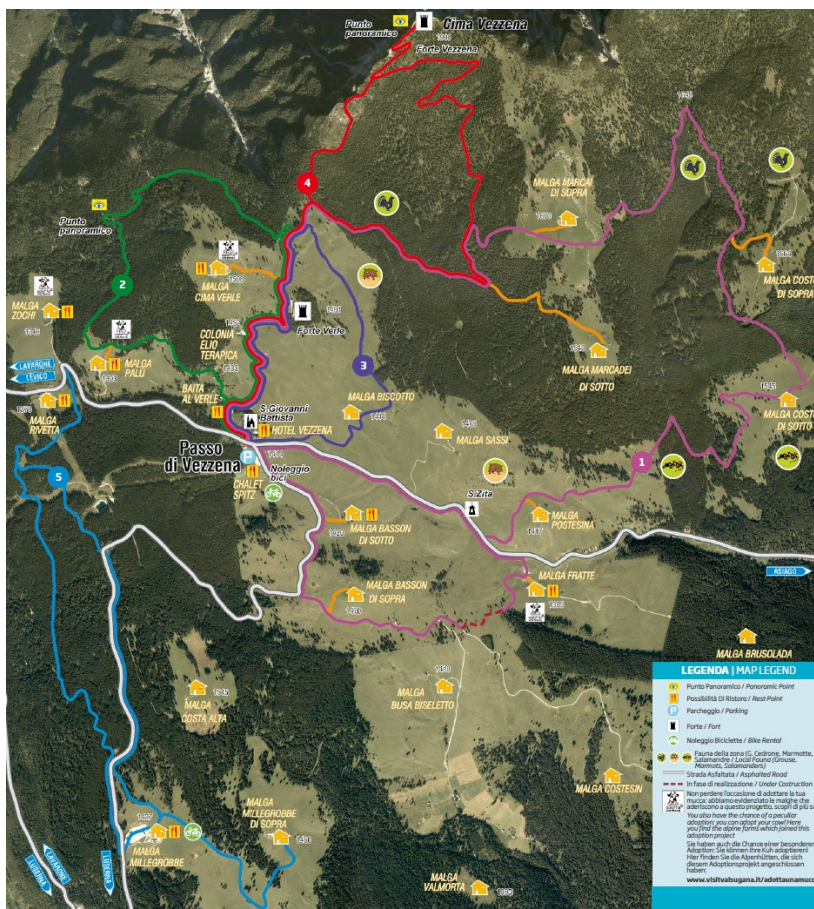
Il percorso si estende sull'Altopiano di Vezzena, nel territorio del **Comune di Levico**, e collega diverse malghe che in alcuni casi si occupano, oltre che di allevamento, anche della caseificazione del formaggio di malga e di piccola ristorazione.




Il percorso ricalca l'itinerario segnalato da ApT Valsugana "**Giro delle Malghe**": un itinerario ad anello che parte da Passo Vezzena e permette di visitare le seguenti malghe: Malga Biscotto, Malga Basson di sotto e di sopra, Malga Fratte, Malga Postesina, Malga Costo di sotto e di sopra, Malga Marcai, Malga Busa Verle.

L'itinerario offre inoltre la possibilità di alcune deviazioni che permettono di visitare anche Malga Zochi e Malga Palù oppure di decidere di salire fino a Cima Vezzena - Pizzo di Levico (1908 m slm), una delle cime più affascinanti del territorio, punto panoramico sulla Valsugana e i suoi laghi.

Lungo il percorso è possibile valorizzare le tematiche legate alla conservazione dei prati e dei pascoli attraverso l'allevamento sostenibile e quindi alla conservazione della biodiversità che contraddistingue tali ambienti, alle razze autoctone, alla pratica tradizionale dell'alpeggio, alla produzione casearia di qualità e ai presidi SlowFood, sia all'interno delle malghe che nei caseifici di fondovalle, con il peculiare metodo di gestione turnaria.

Altopiano di Vezzena (Comune di Levico)



Alla scoperta delle malghe del Vezzena

DISCOVERING THE ALPINE FARMS OF VEZZENA PLATEAU
ENTDECKEN SIE DIE ALPINEN ALMHÜTTEN DER VEZZENA HOCHBECKEN

PERCORSI | TOURS

- 1 GIRO DELLE MALGHE**
TOUR OF THE ALPINE FARMS | ROUTE DER ALMENHÜTTEN
- 2 CHIESETTA S. GIOVANNI BATTISTA**
Anello attorno al Colle di Verle
ST. GIOVANNI BATTISTA CHURCH - Ring around the Verle hill
ST.-JOHANNES-KIRCHE - Ring um Verle Hügel
- 3 CHIESETTA S. GIOVANNI BATTISTA**
Anello attorno al Forte Busa Verle
ST. GIOVANNI BATTISTA CHURCH - Ring around Forte Busa Verle
ST.-JOHANNES-KIRCHE - Ring um Forte Busa Verle
- 4 SALITA AL PIZZO DI LEVICO**
HIKE UPHILL TO PIZZO DI LEVICO | WANDERUNG BERGAUF ZUM PIZZO DI LEVICO
- 5 RIVETTA - MILLEGROBBE**

Tutti percorsi si possono fare a piedi o in MTB | You can choose how to explore the routes: hiking or on your MTB | Sie können wählen, wie Sie die Routen erkunden möchten: wandern oder auf Ihrem MTB

6 REGOLE PER L'ESCURSIONISTA | 6 RULES TO HIKE IN FULL SAFETY | 6 REGELN FÜR WANDERER

► Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti sulla zona da visitare e dotandoti di adeguata attrezzatura. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.

► Provedi ad un abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impiego e alla lunghezza dell'escursione e porta razzo (accendino, pile, materiali di ricambio) ed emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.

► Di preferenza non intraprendere da solo un'escursione in montagna e in ogni caso lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, fornendolo del tuo ritorno.

► Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.

► Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che arrischiare l'incisa del maltempo e veder spezzare d'effluvio di grado superiore alla propria forza, capacità, attrezzatura. Studia preventivamente l'itinerario alter nativi di rientro.

► Ripporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di lasciare inutilmente rifiuti e fave scolorite.

► Rispetta la cultura e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

► Choose the routes of your trekking in line with your physical and technical conditions. Collect information on the area you intend to visit and get the right equipment. If you walk with a group, please calculate the trekking duration according to the slowest member of the group.

► Your clothing and equipment must be suitable and in line to the required effort. The duration of the trekking, the first aid kit and the minimum equipment needed in an emergency situation.

► Whenever possible do not trek alone in the mountains. In all cases tell someone the route you intend to follow and inform them when you are back.

► Get information on weather forecast and continue to observe how weather changes. If you are not sure about the route or weather, go back. Sometimes it is better to give up your trekking rather than risk your safety by trying to overcome a weather condition of a higher degree than your own strength, capacity, equipment or preparation. Study your return itinerary route beforehand.

► Take your rubbish back home. Respect the flora and fauna. Avoid leaving your trash or faded beans.

► Respect other cultures and local traditions: you are a guest of the population of the mountain villages.

► Wählen Sie für Ihre Wanderungen die Routen, die Sie auch körperlich und technisch bewältigen können. Holen Sie also vorher Informationen ein bzw. besorgen Sie sich entsprechende Materialien. Bei Gruppentouren berechnen Sie die Wanderzeit nach dem langsamsten Wanderer.

► Achten Sie darauf, dass Kleidung und Ausrüstung für die Art und Dauer der Tour geeignet ist. Es ist besser, die Tour aufzugeben als unangenehm Risiken einzugehen, besonders dann, wenn Sie nicht die eigenen Fähigkeiten überschätzen oder Sie sich über alternative Routen, um zurückzukommen.

► Möglichst keine Touren im Alleinbergung unternehmen. Auf jeden Fall einen Person über das Vorhaben und die Route informieren und nach der Rückkehr sich wieder melden!

► Informieren Sie sich über das Wetter und achten Sie darauf, wie es sich im Laufe des Tages entwickelt!

► Wenn Sie Zweifel haben, brechen Sie die Tour ab. Manchmal ist es besser, die Tour aufzugeben als unnötige Risiken einzugehen, besonders dann, wenn Sie nicht die eigenen Fähigkeiten überschätzen oder Sie sich über alternative Routen, um zurückzukommen.

► Achten Sie nicht nur auf Natur und Wetter, sondern auch auf die Kultur und Traditionen der lokalen Bevölkerung. Sie sind ein Gast der Bevölkerung der Bergdörfer.

Info: +39 0461 727700 | www.visitvalsugana.it

Fonte: www.visitvalsugana.it

Il Giro delle Malghe

→ 13,9 km

🕒 4:00 h.

▲ 330 m

▾ 330 m



Link al percorso su Outdooractive: <https://www.outdooractive.com/it/route/escursione/levico-terme/passeggiata-giro-delle-malghe-altopiano-di-vezzena/56362802/>

Altri elementi di interesse associati al tema:

(presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

- **Ex caselo di Levico**
- **Vecio caselo de Selva (Grigno)**
- Prati della Val di Sella (Levico)
- Marangona (Levico)Malga Masi (Novaledo)
- Malga Broi (Novaledo)
- Malga Trenca (Roncegno)
- Malga Puisle (Roncegno)
- Malga Sette Selle (Torcegno)
- Malga Casapinello (Torcegno)
- Malga Zocchi (Calceranica)
- Ex caseificio di Caldonazzo
- Stemma Comune di Grigno (11 colli che simboleggiano le malghe)
- Museo degli attrezzi agricoli di Canezza (<http://www.canezza.it/museo-attrezzi/il-museo>)

Elementi di interesse aggiuntivi:

*(**non** presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)*

- Malghe del Tesino
- Antica latteria sociale di Tomaselli (Strigno) https://www.ruralpini.it/commenti_strigno.htm, <https://www.fusione-castelivano.tn.it/territorio/luoghi-e-punti-di-interesse/latteria-sociale-di-tomaselli-strigno>
- Caseificio turnario di Viarago - <https://www.comune.pergine.tn.it/Amministrazione/Enti-e-fondazioni/Caseificio-Turnario-di-Viarago>
- Caseificio Monti Trentini (Grigno) <https://www.montitrentini.com/index.php/it/>
- Condotta Valsugana e Lagorai
- Comunità Slow Food per lo sviluppo agroalimentare degli Altipiani Cimbri
- Progetto Trentino di Malga <https://www.palazzoroccabruna.it/content/trentino-di-malga-formaggi-dalpeggio>
- Presidio Slow Food formaggio di malga del Lagorai - <https://www.fondazione Slow Food.com/it/presidi-slow-food/formaggio-di-malga-del-lagorai/>
- Rassegna dei formaggi di malga – Fondazione de Bellat (<http://www.fondazione de bellat.org/2021/10/24/dodicesima-edizione-rassegna-concorso-formaggi-di-malga-della-valsugana-2021/>)
- Prati e pascoli del Trentino, pubblicazione della PAT, 2005
- Malga Valpiana (Telve) https://www.visitrentino.info/it/gusto/gusto-rurale/malga-valpiana-telve_md_4067
- Museo degli usi e delle tradizioni telvate (Telve) <https://www.museosanmichele.it/risorse/etnografia-trentina-in-rete/telve-museo-degli-usi-e-delle-tradizioni-telvate/>



Malga Fratte, Altopiano di Vezzena

Percorso n. 4

PERCORSO NELLA STORIA GEOLOGICA DELLE ALPI

Il tema del percorso

In Valsugana è possibile viaggiare nella storia delle Alpi per circa 300 milioni di anni. Ogni tipo di roccia rappresenta un ambiente e un particolare processo di formazione. Vulcani, deserti, ghiacciai, fossili marini, fiumi, laghi, mari profondi, barriere coralline...

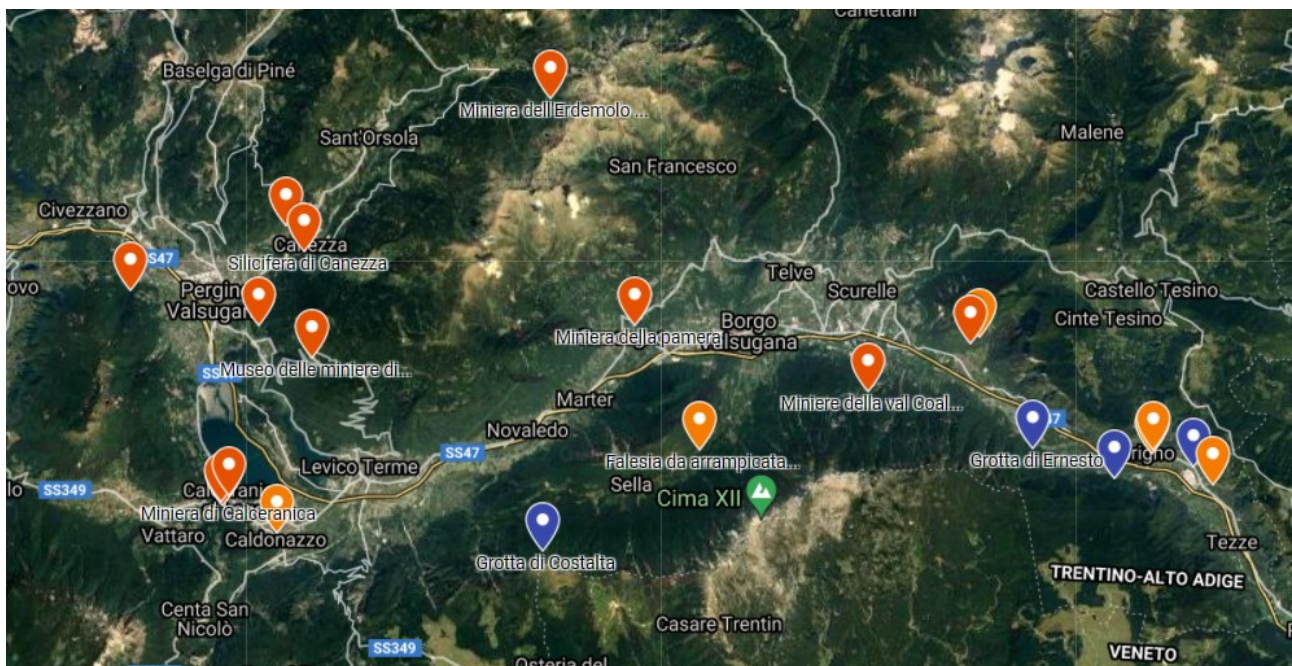
Spettacolari grotte con centinaia di chilometri di cunicoli, talvolta con ambienti enormi che si alternano a stretti pertugi, grandi gallerie serpeggianti, arrampicate e calate per centinaia di metri, laghi sotterranei cristallini, torrenti spumeggianti, concrezioni particolari stalattiti, stalagmiti... nel territorio della Valsugana, e in particolare nel Comune di Grigno e nella valle del Tesino, le opportunità di scoperta per gli amanti della geologia sono moltissime.

Altro elemento rilevante in relazione al tema geologico, è la “Linea della Valsugana”: il principale lineamento tettonico dell'area che ha messo in contatto, grazie al suo movimento, un mondo vulcanico esplosivo (prevalentemente presente sul lato settentrionale della Valsugana) con un mondo di quiete di piattaforme carbonatiche tropicali (prevalentemente presente sul lato meridionale della Valsugana). Il movimento della Linea della Valsugana è avvenuto principalmente durante le ultime fasi della formazione della catena alpina (Serravalliano-Tortoniano, circa 10 milioni di anni fa). Su questa Linea è ampiamente impostata l'omonima valle, da Caldonazzo fino a Strigno, che sale verso il Tesino e Passo Broccon proseguendo nel bellunese.

(informazioni fornite dal dott. Stefano Marighetti)

L'estratto della mappa

Geo-localizzazione degli item contenuti nella mappatura delle emergenze della RRFB



Il percorso sul territorio

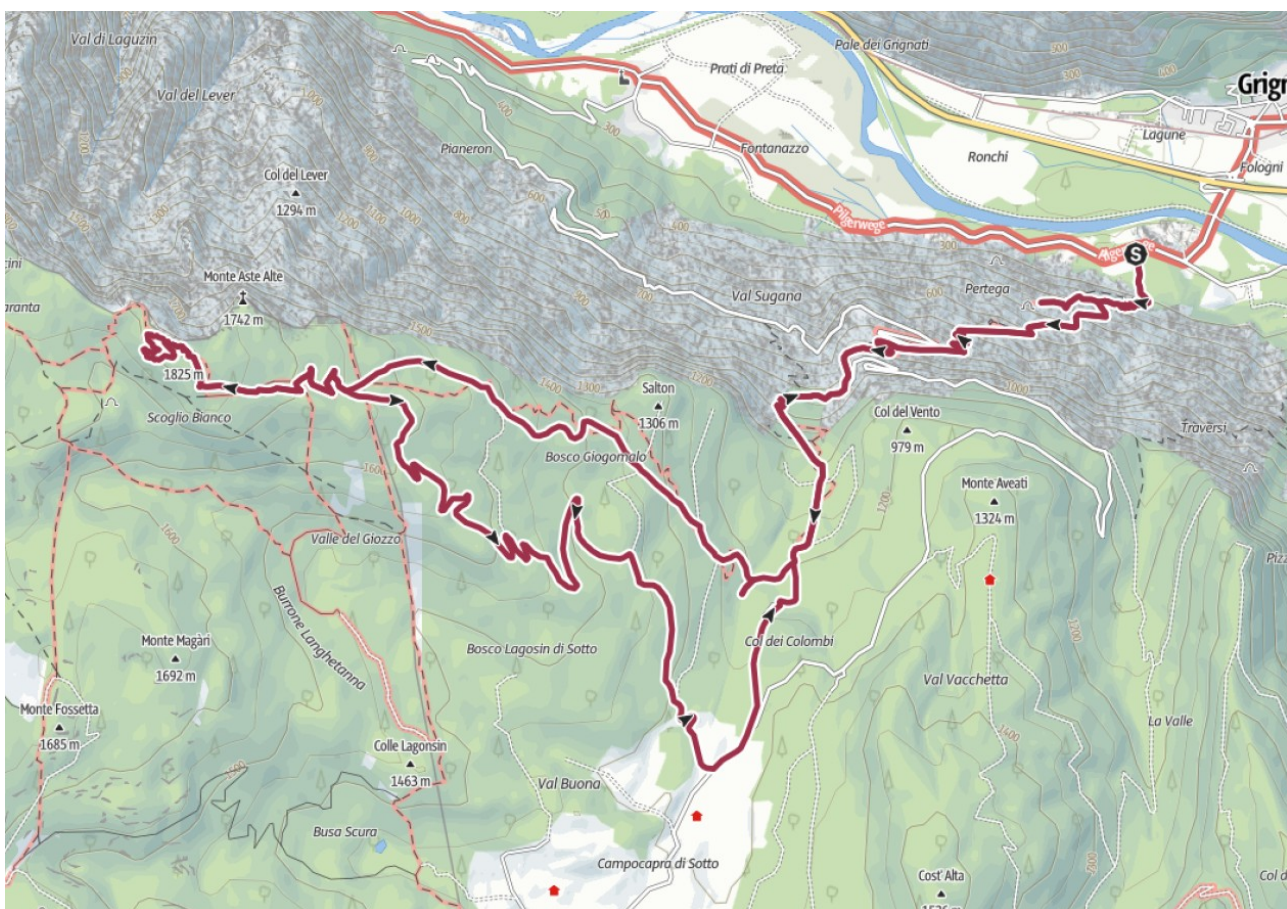
Per il percorso tematico di interesse geologico il territorio individuato è il **Comune di Grigno**, luogo dove si concentrano la maggior parte delle emergenze di tipo geologico del territorio della Rete di Riserve del Fiume Brenta. In particolare, a Grigno troviamo i seguenti punti di interesse:

- Grotta del Calgeron (Grigno)
- Grotta della Bigonda (Grigno)
- Grotta di Ernesto (Grigno)
- Castelloni di San Marco (Grigno)
- Grotte secondarie (Grigno)
- Ponte del Diaol - Forra del grigno (Grigno)

Da una prima analisi della cartografia (da verificare attraverso sopralluoghi sul posto), appare difficile progettare un itinerario tematico capace di toccare tutti i luoghi più significativi senza pensare a un percorso molto impegnativo, sia in termini di lunghezza che di dislivello.

Un possibile itinerario, che presenta tuttavia notevoli lunghezze (20 km) e dislivello (1850 m di dislivello positivo), è il seguente:

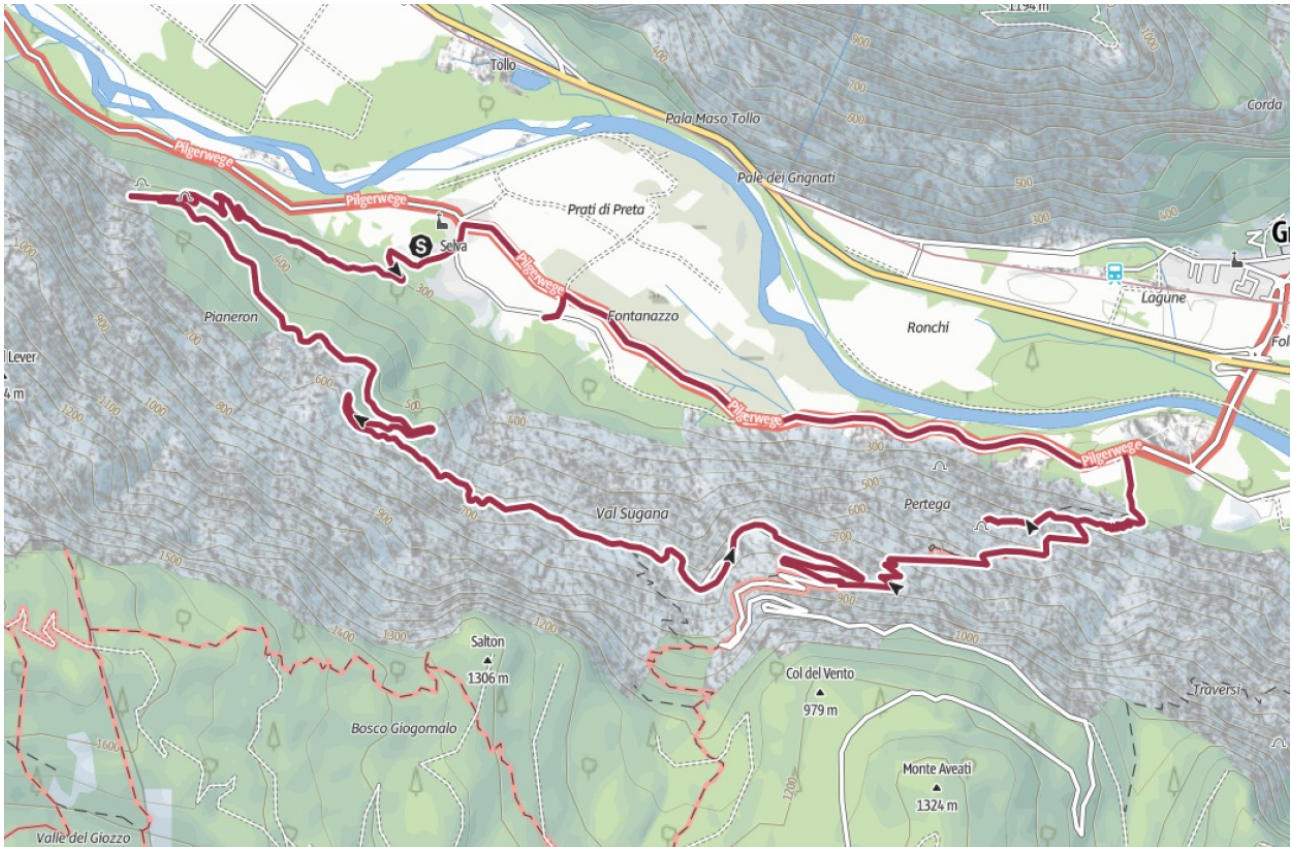
↔ 20,5 km | ⌚ 8:35 h. | ▲ 1.858 m | ▼ 1.861 m



Il percorso parte nei pressi del paese di Grigno, al di là del fiume Brenta, e collega i seguenti punti di interesse: Grotta del Calgeron, Grotta delle Beccarie, Pozzo dello Sciamano, Riparo Dalmeri, Grotta dei Briganti, Castelloni di San Marco. Da valutare la possibilità di ridurre la lunghezza del percorso modificando il punto di partenza.

Un percorso alternativo, più corto e con minor dislivello, potrebbe essere il seguente:

← 12,5 km | ⌚ 5:25 h. | ▲ 868 m | ▼ 866 m



Il percorso parte da Selva di Grigno, sale all'ingresso della Grotta della Bigonda, segue la strada della Barricata fino alla Grotta del Calgeron per poi rientrare a Selva seguendo la strada lungo il fiume Brenta e toccando il biotopo di Fontanazzo.

Nb: un aspetto importante da tenere in considerazione nella progettazione di un itinerario dedicato alle Grotte di Grigno è la possibilità di visitare le grotte solamente se accompagnati da guide esperte e solo su prenotazione (le grotte non sono quindi sempre accessibili ai visitatori).

Altri elementi di interesse associati al tema:

(presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

- Grotta di Costalta (Borgo Valsugana)
- Calcere di Vigolo (Altopiano della Vigolana)
- Falesia di arrampicata di Sella (Borgo Valsugana)

- Collezione Graziadei (Caldonazzo)
- Calcara (Caldonazzo)
- Ponte dell'Orco (Castel Ivano)
- Vallone di Barco (Levico)
- Terre rosse di Susà (Pergine)
- Busa del Tosego (Roncegno)
- Linea della Valsugana

Elementi di interesse aggiuntivi:

*(**non** presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)*

- Grotte di Castello Tesino: https://www.visitvalsugana.it/it/scopri-la-valsugana/natura/grotte-del-trentino/grotte-di-castello-tesino_2215_ida/
- Per informazioni e visite guidate: Gruppo Grotte di Selva di Grigno - Tel. +39 (347) 7879221 / +39 (339) 3350430
gruppogrotteselva@virgilio.it
- Visite guidate alla Grotta del Calgeron: https://www.visitvalsugana.it/it/scopri-la-valsugana/natura/grotte-del-trentino/grotta-del-calgeron_2214_ida/



Grotta del Calgeron (Grigno)

Percorso n. 5

IL FIUME BRENTA E LE AREE PROTETTE DELLA RETE DI RISERVE

Il tema del percorso

Protagonisti di questo percorso sono il fiume Brenta, che rappresenta il cuore della Rete di Riserve, e le aree protette che si trovano all'interno del territorio della RRFB.

Il fiume Brenta nasce dai laghi di Caldonazzo e Levico e attraversa la Valsugana fino a sfociare nell'alto Adriatico, a nord del Po, per una lunghezza complessiva di circa 175 km. L'habitat fluviale che lo contraddistingue abbraccia numerosi corsi d'acqua secondari e aree umide di pregio naturalistico e paesaggistico.

La Rete di Riserve del fiume Brenta ospita 17 aree "Natura 2000", siti individuati a livello europeo e destinati alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali ritenute particolarmente meritevoli di protezione.

Tra queste, due aree "Natura 2000" sono sia ZPS - Zone di Protezione Speciale che ZSC - Zone Speciali di Conservazione (**Inghiaie**, Levico Terme – **Fontanazzo**, Grigno) mentre le altre 15 rientrano nella categoria delle ZSC:

Alberé di Tenna (Tenna)
Assizzi-Vignola (Pergine Valsugana – Vignola Falesina)
Canneti di San Cristoforo (Pergine Valsugana)
Canneti di Levico (Levico Terme)
Grotta del Calgeron (Grigno)
Grotta di Costalta (Borgo Valsugana)
Il Laghetto (A e B) (Borgo Valsugana)
Lago Costa (Pergine Valsugana)
Lago Pudro (Pergine Valsugana)
Monte Calvo (Pergine Valsugana)
Palude di Roncegno (Roncegno Terme)
Pizè (Pergine Valsugana)
Sorgente Resenzuola (Grigno)
Torcegno (Borgo Valsugana, Torcegno, Ronchi Valsugana)
Zaccon (Borgo Valsugana, Roncegno Terme)

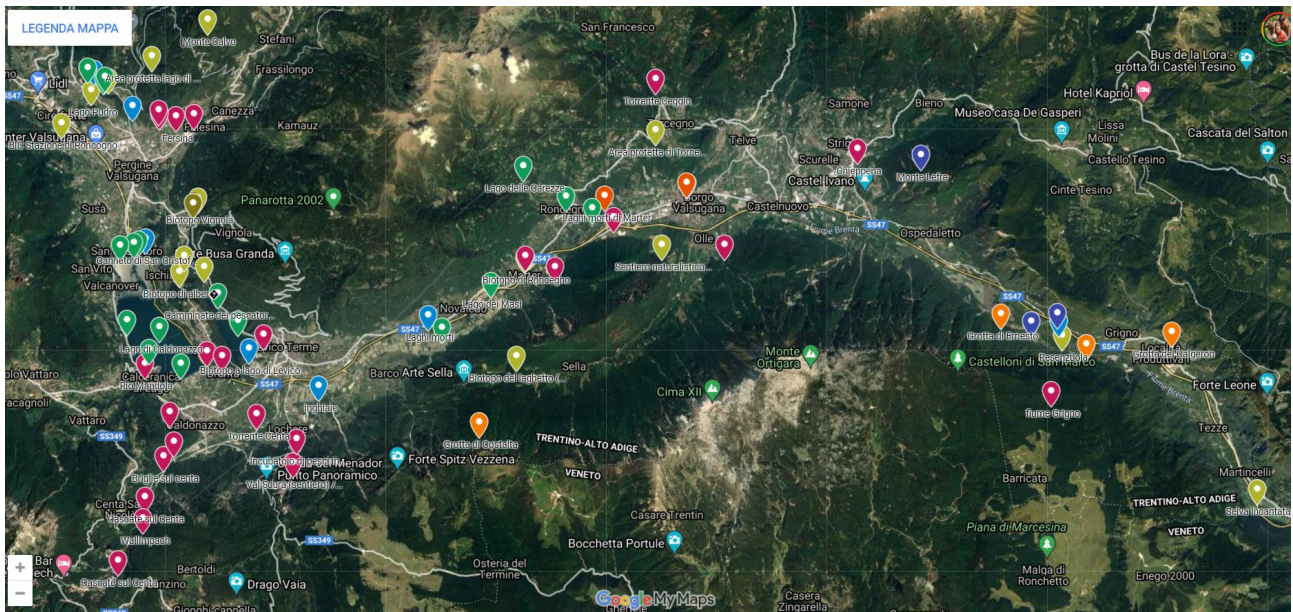
La Rete di Riserve ospita inoltre 17 Riserve locali.

fonte: sito web della Rete di Riserve del Fiume Brenta

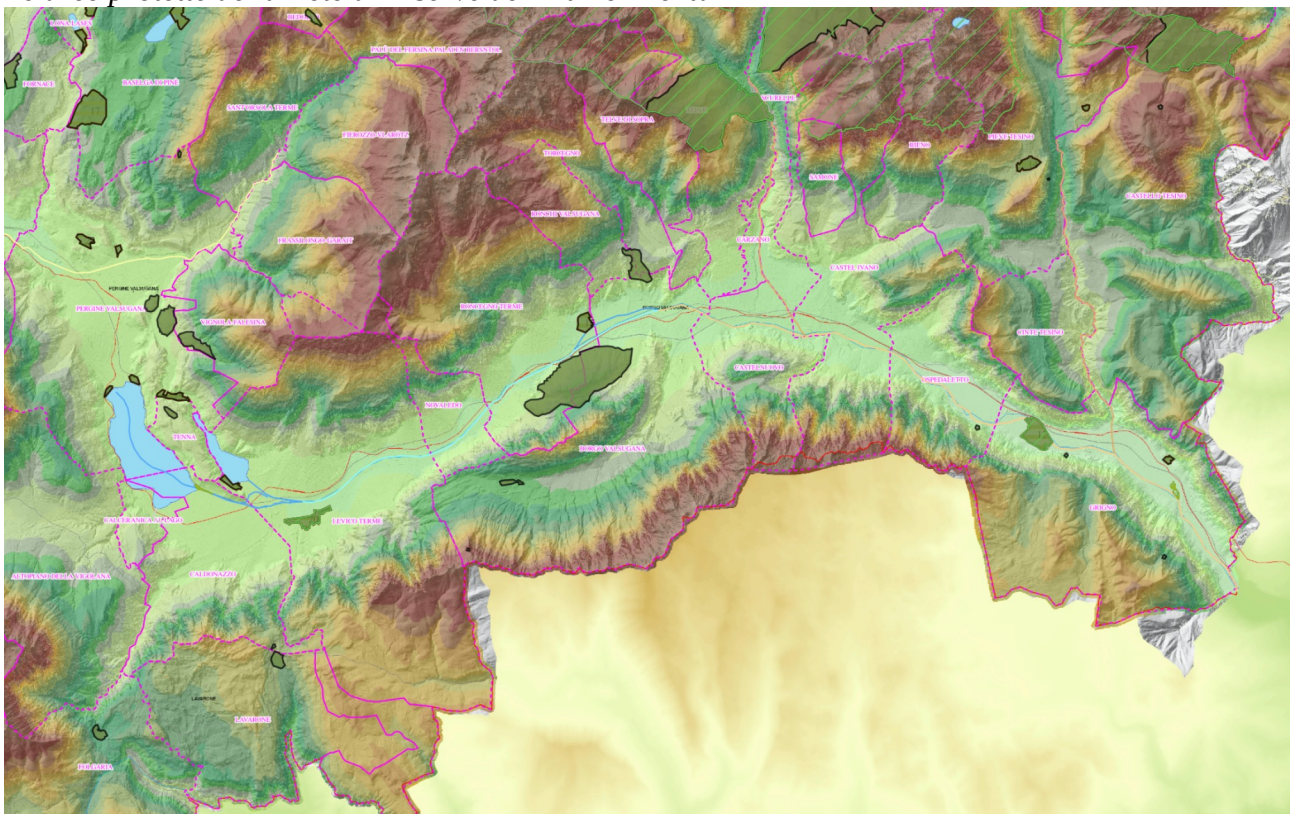
Obiettivo fondamentale della Rete di Riserve è realizzare azioni di conservazione attiva della natura, con particolare attenzione alle aree protette presenti all'interno del suo territorio, in un'ottica di tutela e di valorizzazione, promuovendone la conoscenza all'interno delle comunità residenti e tra i visitatori abituali ed occasionali.

L'estratto della mappa

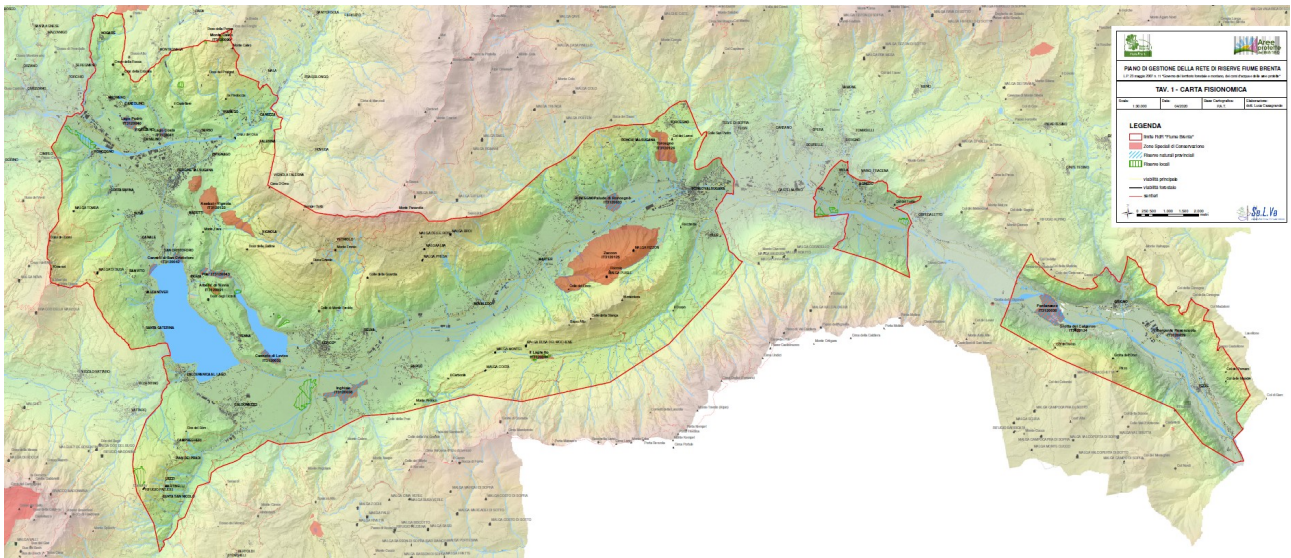
Geo-localizzazione degli item contenuti nella mappatura delle emergenze della RRFB



Le aree protette della Rete di Riserve del Fiume Brenta



Fonte: Provincia Autonoma di Trento, webgis



Fonte: Piano di Gestione della Rete di Riserve del Fiume Brenta

Il percorso sul territorio

Nel caso dei 2 percorsi tematici dedicati rispettivamente al Fiume Brenta e alle Aree Protette della Rete di Riserve, si è deciso di ipotizzare un unico percorso lineare, che segue l'asta del Brenta, dal quale si dipartono dei percorsi di visita ad alcune aree protette dislocate lungo il corso del fiume. Il percorso lungo il fiume ricalca la pista ciclabile della Valsugana, che parte dal Lago di Caldonazzo per giungere fino a Bassano del Grappa.

Questo percorso si rivolge quindi in particolare ai ciclisti che percorrono la ciclabile lungo il Brenta e che potranno scegliere di fare delle brevi deviazioni dal percorso per visitare le aree protette della Rete di Riserve, appositamente segnalate lungo la ciclabile.

La ciclabile della Valsugana nel territorio della RRFB



Gli itinerari di visita alle aree protette lungo la ciclabile della Valsugana:

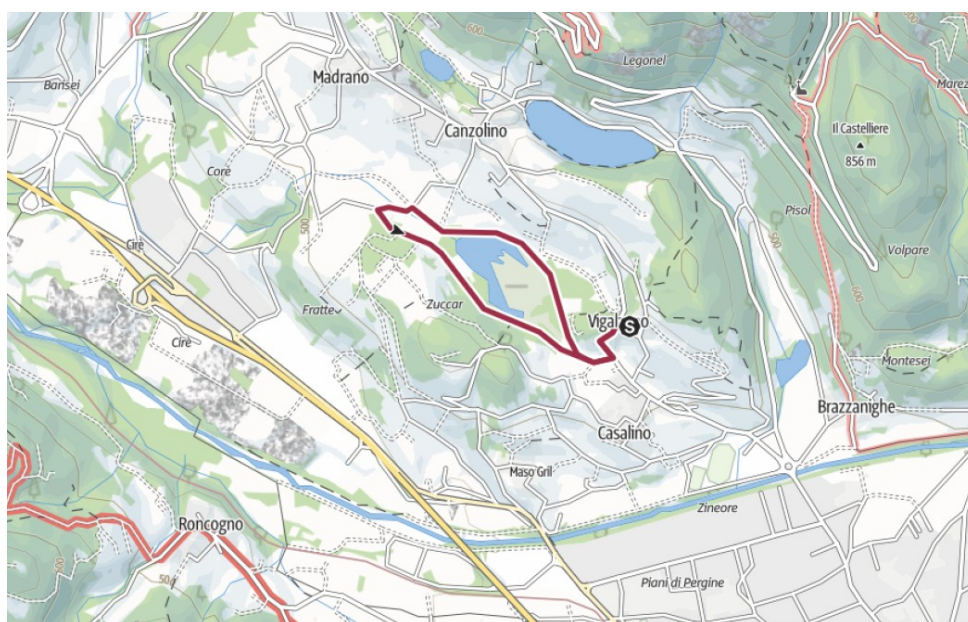
1. Lago Pudro (Pergine)
2. Visita ai canneti di San Cristoforo
3. Inghiaie (Levico)
4. Palude di Roncegno (Roncegno) e i laghi morti di Marter
5. Fontanazzo (Grigno)

da valutare: riserve locali di Mesole e di Saleti e l'Oasi faunistica di Villa Agnedo (Castel Ivano)



1. Itinerario di visita al Lago Pudro (Pergine)

↔ 2,9 km | ⌚ 2:00 h. | ▲ 29 m | ▼ 29 m



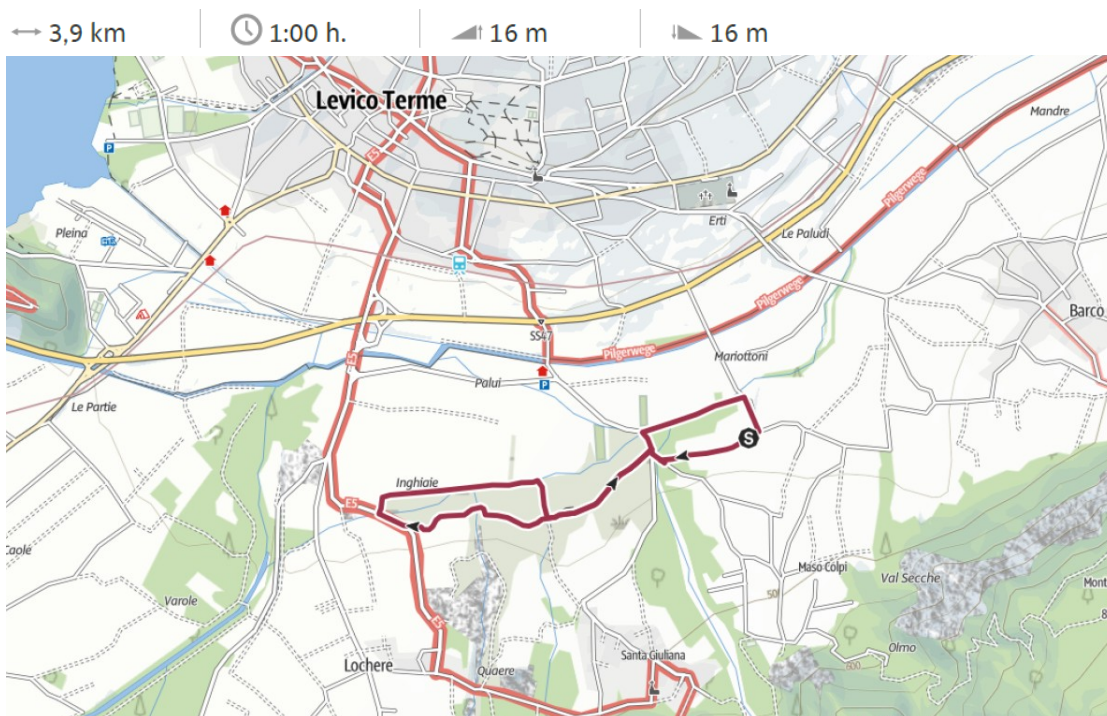
Vedi anche: Sentiero di visita al biotopo protetto Lago Pudro – Aree Protette del Trentino
http://www.areeprotette.provincia.tn.it/riserve_provinciali/fruizione_riserve/-sentieri_visita/pagina31.html

2. Visita ai canneti di San Cristoforo



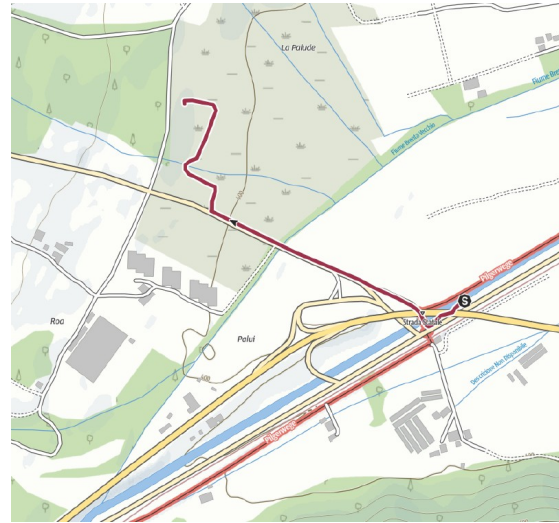
Vedi anche: Canneti di San Cristoforo –
Aree Protette del Trentino
http://www.areeprotette.provincia.tn.it/rete_ecologica_europea_Natura_2000/natura_2000/pagina209.html
valutare proposta di percorso di visita

3. Passeggiata al Biotopo di Inghiaie (Levico)



Vedi anche: Sentiero di visita al biotopo protetto Inghiaie – Aree Protette del Trentino
http://www.areeprotette.provincia.tn.it/riserve_provinciali/fruizione_riserve/-sentieri_visita/pagina12.html

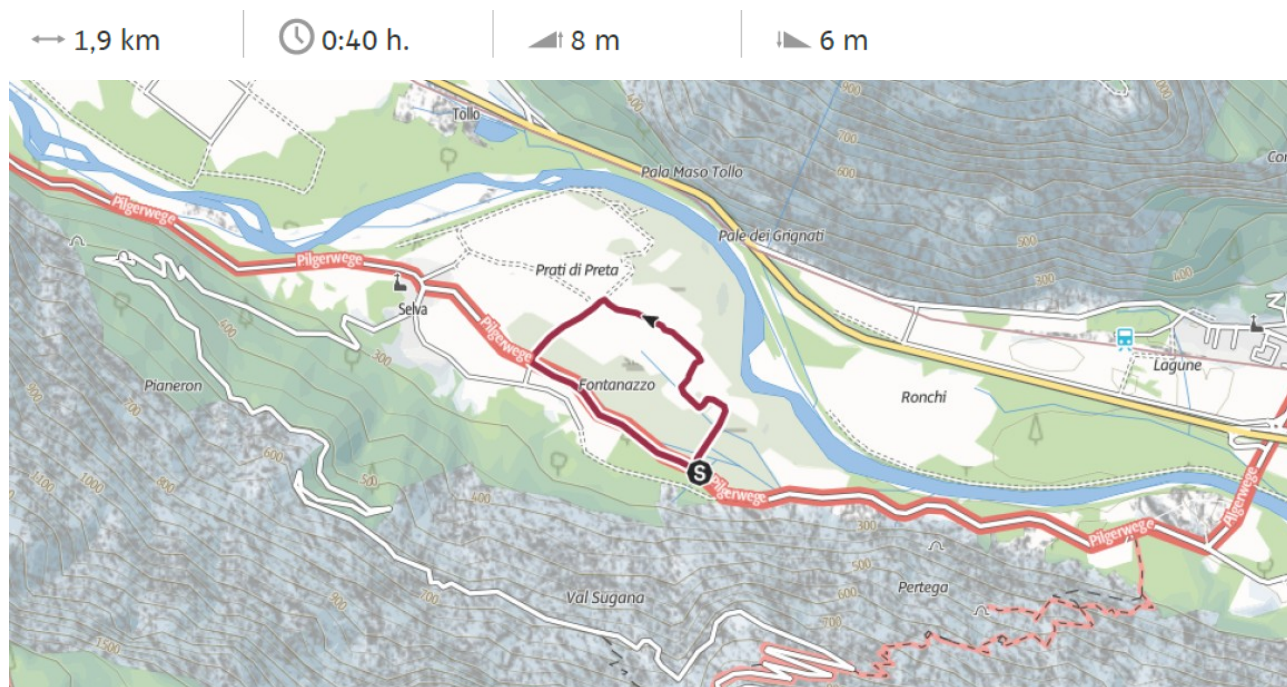
4. Visita alla Palude di Roncegno e ai laghi morti di Marter



Vedi anche: Sentiero di visita al biotopo Palude di Roncegno – Aree Protette del Trentino
http://www.areeprotette.provincia.tn.it/riserve_provinciali/fruizione_riserve/-sentieri_visita/pagina29.html

Sui Laghi morti di Marter: <https://trentinohistory.wordpress.com/2021/05/27/il-mistero-dei-laghi-scomparsi/>

5. Visita al Biotopo di Fontanazzo



Vedi anche: Sentiero di visita al biotopo protetto Fontanazzo – Aree Protette del Trentino
http://www.areeprotette.provincia.tn.it/riserve_provinciali/fruizione_riserve/-sentieri_visita/pagina16.html

Altri elementi di interesse associati al tema aree protette:
(presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

- Area protetta Zaccon (Borgo Valsugana)
- Biotopo del Laghetto (Sella) (Borgo Valsugana)
- Sentiero naturalistico sopra San Giorgio (Borgo Valsugana)
- Grotta di Costalta (Borgo Valsugana)
- Biotopo Palù di Monte Rovere (Caldonazzo)
- Biotopo non istituito Caldonazzo-Brenta (Caldonazzo)
- Oasi Faunistica di Villa Agnedo (Castel Ivano)
- Parco e riserva locale Mesole (Castel Ivano)
- Grotta del Calgeron (Grigno)
- Grotta della Bigonda (Grigno)
- Grotta di Ernesto (Grigno)
- Biotopo Bellasio (Grigno)
- Fontanazzo (Grigno)
- Resenzuola (Grigno)
- Inghiaie (Levico)
- Biotopo a Lago di Levico (Levico)
- Biotopo Palù di Monte Rovere (Levico)
- Laghi morti (Novaledo)
- Madrano e giro dei laghetti dei perginese: Costa, Canzolino, Madrano e Pudro (Pergine)
- Area protetta Palù dei Perini (Pergine)
- Area protetta Busa della Torba (Pergine)

- Lago Pudro (Pergine)
- Lago della Costa (Pergine)
- BIC Stazione di Roncogno (Pergine)
- Biotopo Assizzi (Pergine)
- Biotopo di interesse comunale Lago di Restel (Pergine)
- Biotopo di interesse comunale Palù dei Perini (Pergine)
- BIC Busa della Torba (Pergine)
- Siti di Interesse Comunitario (SIC) Assizi – Valar (Pergine)
- Monte Calvo Pergine (Canneto di San Cristoforo)
- Laghi morti di Marter (Roncegno)
- Biotopo di Roncegno (Roncegno)
- Passeggiata palude di Roncegno (Roncegno)
- Biotopo di Alberè (Tenna)
- Biotopo Pizé (Tenna)
- Biotopo Baruchelli (Tenna)
- Area protetta di Torcegno (Torcegno)
- Biotopo Vignola (Vignola)

Altri elementi di interesse associati al fiume Brenta:

(presenti nel file di mappatura delle emergenze della RRFB)

- Cascate sul Centa (Altopiano Della Vigolana)
- Wallimpach (Altopiano Della Vigolana)
- Briglie sul Centa (Altopiano Della Vigolana)
- Piscicoltura (Altopiano Della Vigolana)
- Ponte veneziano (Borgo Valsugana)
- Rettificazione del Brenta (Borgo Valsugana)
- Cascata de Pissavacca (Borgo Valsugana)
- Piscicoltura (Borgo Valsugana)
- Boali all'imbocco di Borgo (Borgo Valsugana)
- Paesaggio Fluviale del Brenta (Borgo Valsugana)
- La bretella del Brenta (Borgo Valsugana)
- La Brenta vecchia (Borgo Valsugana)
- Palio della Brenta (Borgo Valsugana)
- Rio Mandola (Calceranica)
- Biotopo non istituito (Caldonazzo-Brenta Caldonazzo)
- Torrente Centa (Caldonazzo)
- Fonte Ferruginosa (Caldonazzo)
- Incubatoio di pesci in Val Scura (Caldonazzo)
- Roggia dai mulini Prati (Caldonazzo)
- Frazione Brenta (Caldonazzo)
- Val Scura (sentiero) / Rio Bianco (Caldonazzo)
- Sorgente del Brenta (Caldonazzo)
- Ponte di pietra (Caldonazzo)
- Argini imponenti (Castel Ivano)
- Chieppena (Castel Ivano)
- Cascate del Cogno (Castel Ivano)
- fiume Grigno (Grigno)
- Peschiere (Grigno)
- Piscicoltura (Levico)
- Passeggiata del rio (Levico)

- Diritti di pesca (Pergine)
- Roggia di San Cristoforo (Pergine)
- Centrale idroelettrica di Serso (Pergine)
- Deviazione della Fersina (Pergine)
- Roste e argini monumentali della Fersina (Pergine)
- Fersina (Pergine)
- Museo della centrale idroelettrica di Serso (Pergine)
- Casette della Fersina (Pergine)
- Cascata cinque valli (Roncegno)
- Rio argento (Roncegno)
- Torrente Ceggio (Torcegno)
- Marter leggenda: il paese distrutto dall'alluvione (Roncegno)

Elementi di interesse aggiuntivi:

- le specie di flora e fauna più preziose
- il gambero di fiume
- l'avifauna
- le specie aliene
- il fiume Brenta come via di comunicazione
- la fluitazione del legname
- gli opifici legati all'acqua (mulini, segherie...)
- alluvioni ed eventi significativi legati al fiume
- ...



Il centro di Borgo Valsugana e il fiume Brenta. Archivio fotografico storico Provincia Autonoma di Trento

I prossimi passi:

1. Selezione di 3 percorsi su cui concentrarsi.
2. Sopralluoghi sul territorio e mappatura (con traccia gpx) dei 3 percorsi, con raccolta di dati tecnici per ogni percorso (lunghezza in km, dislivello, tempi di percorrenza, segnalazioni in merito: segnaletica necessaria, esigenze di manutenzione, eventuali sistemazioni necessarie).
3. Individuazione dei punti di interesse sul territorio (fisici) e dei punti di interesse "ideali" da collegare in maniera virtuale.
4. Proposte di modalità di valorizzazione e di collegamento dei punti di interesse fisici e ideali, sia per mezzo di installazioni fisiche che attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali (per i 3 percorsi scelti).
5. Proposte di azioni finalizzate alla visibilità e alla fruizione degli itinerari attraverso l'organizzazione di eventi da proporre nel corso del 2022 (per i 3 percorsi scelti).

Altavalle, 31 gennaio 2022